

LE STATISTICHE ESSENZIALI DEGLI INCIDENTI STRADALI (Fonte: Istat – dati 2016)

Nelle analisi sulla sinistrosità stradale è piuttosto frequente limitarsi ai dati assoluti che, se pur veritieri, possono ingenerare valutazioni distorte.

Fraternità della Strada, nel suo annuale approfondimento, oltre a limitarsi ai dati più essenziali sugli incidenti ha introdotto, laddove fosse opportuno, degli utili parametri al fine di pervenire a valutazioni più vicine alla realtà.

Novembre 2017

FRATERNITA' DELLA STRADA è un'associazione indipendente e senza fini di lucro istituita nel 1965 dai giovani di **Mondo X**. Vi aderiscono quanti accolgono l'invito di applicare semplicemente *in prima persona* quella correttezza, quella tolleranza e quel comportamento che, sulle strade, ci si attende normalmente (e invano!) “dagli altri”
e la cui carenza è sostanzialmente alla base di un numero sempre assurdo di incidenti e di vittime.
La necessaria continuità di questo gratificante impegno viene assicurata pubblicamente con l'esposizione del simbolo associativo:



Oltre all'impegno dei propri aderenti, che di fatto costituiscono **la forma più concreta** per una più civile e confortante convivenza e per un' incisiva prevenzione degli incidenti, Fraternità della Strada promuove particolari Corsi di Educazione Stradale e di Primo Soccorso, studi, ricerche e campagne per il miglioramento degli utenti, della circolazione e della sicurezza stradale.

FRATERNITA' DELLA STRADA – MONDO X – P.zza S. Angelo, 2 – 20121 Milano – Tel. e Fax 02.6366 (risponde Telefono Amico)

Sito: www.fraternitadellastrada.org

E-mail: info@fraternitadellastrada.org

A cura dei volontari Stefano Zanuso e Andrea Capuano

TAV. 1 - INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI - TREND 2001 - 2016

Dati Istat 2016 - Elaborazione di Fraternità della Strada

ANNI	Numero incidenti	Numero morti	Numero feriti	Variaz. % incidenti sull'anno precedente	Variaz. % morti sull'anno precedente	Variaz. % feriti sull'anno precedente	Indice di mortalità vd. nota	Variaz. % morti rispetto al 2001
2001	263.100	7.096	373.286	nn	nn	nn	2,7	nn
2002	265.402	6.980	378.492	1,0	-1,6	1,4	2,6	-1,6
2003	252.271	6.563	356.475	-4,9	-6,0	-5,8	2,6	-7,5
2004	243.490	6.122	343.179	-3,5	-6,7	-3,7	2,5	-13,7
2005	240.011	5.818	334.858	-1,4	-5,0	-2,4	2,4	-18,0
2006	238.124	5.669	332.955	-0,8	-2,6	-0,6	2,4	-20,1
2007	230.871	5.131	325.850	-3,0	-9,5	-2,1	2,2	-27,7
2008	218.963	4.725	310.745	-5,2	-7,9	-4,6	2,2	-33,4
2009	215.405	4.237	307.258	-1,6	-10,3	-1,1	2,0	-40,3
2010	212.997	4.114	304.720	1,1	-2,9	-0,8	1,9	-42,0
2011	205.638	3.860	292.019	-3,5	-6,2	-4,2	1,9	-45,6
2012	188.228	3.753	266.864	-8,5	-2,8	-8,6	2,0	-47,1
2013	181.660	3.401	258.093	-3,5	-9,4	-3,3	1,9	-52,1
2014	177.031	3.381	251.147	-2,6	-0,6	-2,7	1,9	-52,3
2015	174.539	3.428	246.920	-1,4	1,4	-1,7	2,0	-51,7
2016	175.791	3.283	249.175	0,7	-4,2	0,9	1,9	-53,7

Nota: l'indice di mortalità è dato dal rapporto "N° morti: n° incidenti x 100

Considerazioni

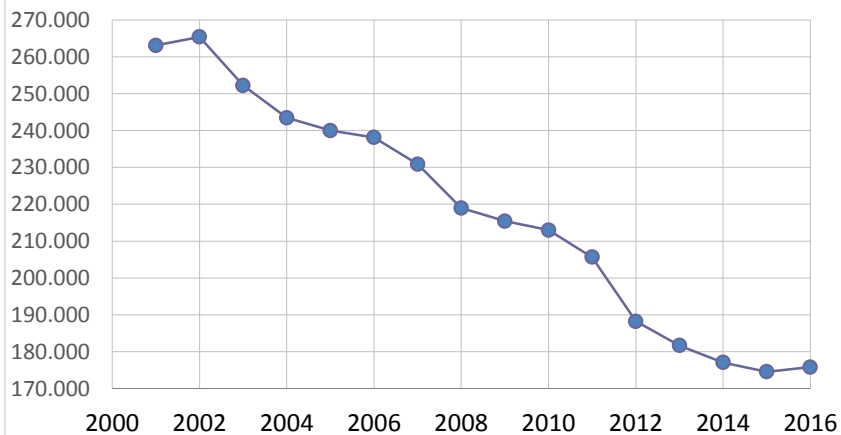
Tra il 2013 e il 2015 si può già notare un progressivo restringimento delle quote percentuali relative alla diminuzione degli incidenti. Nel 2016 l'incidenza torna addirittura a salire, sia pure di poco (0,7%).

Contrastante la situazione degli infortunati: i morti in incidente sono tornati fortunatamente a discendere (-4,2%), mentre appaiono in aumento i feriti (+0,9%).

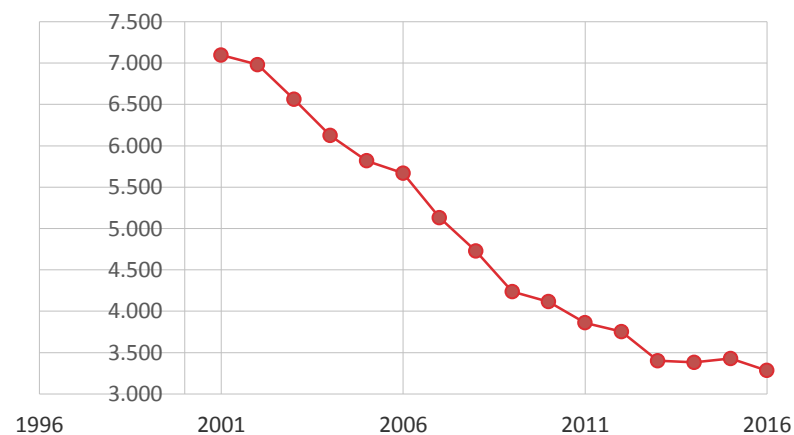
Ciò induce a pensare come non sia più la velocità (con i suoi impatti più violenti) il fattore più scatenante della sinistrosità stradale, ma altri, come (principalmente) le distrazioni.

Gli utenti avvertono la minaccia dei vari tutor e autovelox e si adeguano. Sentono con minore frequenza, invece, la presenza di controlli fisici e si concedono altre leggerezze e trasgressioni, sottovalutandone come al solito le possibili conseguenze.

Trend incidenti stradali



Trend morti in incidenti stradali



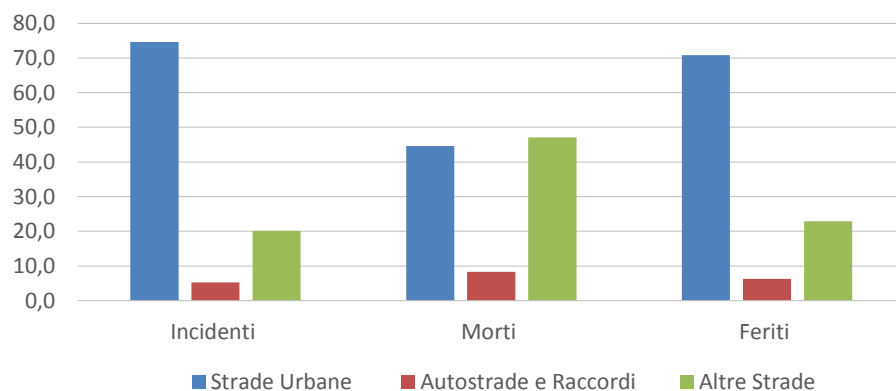
TAV. 2 - ANNO 2016: INCIDENTI, MORTI E FERITI PER TIPOLOGIA DI STRADA

Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada

Tipologia della strada	INCIDENTI			MORTI			FERITI			Indice di mortalità (nota)	
	N°	%	Variaz. % 2016/2015	N°	%	Variaz. % 2016/2015	N°	%	Variaz. % 2016/2015	2015	2016
	Strade urbane	131.107	74,6	0,5	1.463	44,6	-2,6	176.423	70,8	0,7	1,15
Autostrade e raccordi	9.360	5,3	2,0	274	8,3	-10,2	15.790	6,3	-0,4	3,33	2,93
Altre strade	35.324	20,1	1,2	1.546	47,1	-4,6	56.962	22,9	1,9	4,60	4,38
TOTALI	175.791	100	0,7	3.283	100	-4,2	249.175	100	0,9	1,91	1,87

Nota : L'indice di mortalità è dato dal rapporto "n° morti: n° incidenti x 100"

Incidenti e infortunati per tipo di strada



Considerazioni

I 3/4 degli incidenti si confermano nell'ambito urbano, a causa dell'ovviamente maggiore concentrazione veicolare e con un omogeneo riscontro dei feriti, ma molto meno dei morti (70,8 feriti contro 44,6% morti).

Nel 2016 si è poi confermata una risalita degli incidenti in tutti gli ambiti stradali, autostrade comprese, mentre le persone decedute sono fortunatamente in diminuzione (in particolare sulle autostrade). Fa però da contrastare l'aumento dei feriti sulle strade urbane e sulle "altre strade". Si conferma anche in questo caso la sensazione che una diminuzione della velocità media generale stia contribuendo al regresso delle morti per incidente, evidentemente per impatti meno violenti, ma non degli incidenti stessi e dei feriti.

TAV. 3 - ANNO 2016 - INCIDENTI E INFORTUNATI PER REGIONE					
Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada					
Regione	Incidenti N°	Infortunati morti+feriti	Popolazione	Incidenza su 1.000 ab.	
				Incidenti	Infortunati
Piemonte	10.905	16.039	4.392.526	2,48	3,65
Valle d'Aosta	285	389	126.883	2,25	3,07
Lombardia	32.785	45.869	10.019.166	3,27	4,58
Trentino AA	3.105	4.282	1.062.860	2,92	4,03
Veneto	14.034	19.486	4.907.529	2,86	3,97
Friuli V.G.	3.455	4.697	1.217.872	2,84	3,86
Liguria	8.282	10.433	1.565.307	5,29	6,67
Emilia-Rom.	17.406	23.901	4.448.841	3,91	5,37
Toscana	16.507	22.271	3.742.437	4,41	5,95
Umbria	2.382	3.372	888.908	2,68	3,79
Marche	5.185	7.506	1.538.055	3,37	4,88
Lazio	19.939	28.111	5.898.124	3,38	4,77
Abruzzo	3.037	4.660	1.322.247	2,30	3,52
Molise	479	803	310.449	1,54	2,59
Campania	9.780	15.124	5.839.084	1,67	2,59
Puglia	9.854	16.878	4.063.888	2,42	4,15
Basilicata	945	1.561	570.365	1,66	2,74
Calabria	2.851	4.985	1.965.128	1,45	2,54
Sicilia	11.067	16.793	5.056.641	2,19	3,32
Sardegna	3.508	5.298	1.653.135	2,12	3,20
ITALIA	175.791	252.458	60.589.445	2,90	4,17

Classifica regioni per incidenti ogni 1000 ab.

Calabria	1,45
Molise	1,54
Basilicata	1,66
Campania	1,67
Sardegna	2,12
Sicilia	2,19
Valle d'Aosta	2,25
Abruzzo	2,30
Puglia	2,42
Piemonte	2,48
Umbria	2,68
Friuli VG	2,84
Veneto	2,86
Media Italia	2,90
Trentino AA	2,92
Lombardia	3,27
Marche	3,37
Lazio	3,38
Emilia-Romagna	3,91
Toscana	4,41
Liguria	5,29

Classifica regioni per infortunati ogni 1.000 ab.

Calabria	2,54
Campania	2,59
Molise	2,59
Basilicata	2,74
Valle d'Aosta	3,07
Sardegna	3,20
Sicilia	3,32
Abruzzo	3,52
Piemonte	3,65
Umbria	3,79
Friuli VG	3,86
Veneto	3,97
Trentino AA	4,03
Puglia	4,15
Media Italia	4,17
Lombardia	4,58
Lazio	4,77
Marche	4,88
Emilia Romagna	5,37
Toscana	5,95
Liguria	6,67

Considerazioni - La semplice lettura dei numeri assoluti porterebbe inevitabilmente a valutazioni distorte: per tale motivo, Fraternità della Strada ha opportunamente introdotto un "parametro con la popolazione di ciascuna regione", ricavando due classifiche "ogni 1.000 abitanti": una sull'incidenza dei sinistri e l'altra sulle vittime (morti + feriti).

In entrambi i casi, date le comuni credenze e luoghi comuni, si verifica un riscontro piuttosto sorprendente: le regioni del sud (tranne forse la Puglia per quanto riguarda gli infortunati) appaiono quelle con i minori indici di sinistrosità e di infortunati. Sopra la media nazionale risultano invece regioni meno chiacchierate, con la Liguria come confermata e preoccupante capofila, sia come sinistri che come infortunati.

TAV. 4 - ANNO 2016 - INCIDENTI, MORTI E FERITI PER GIORNO DELLA SETTIMANA

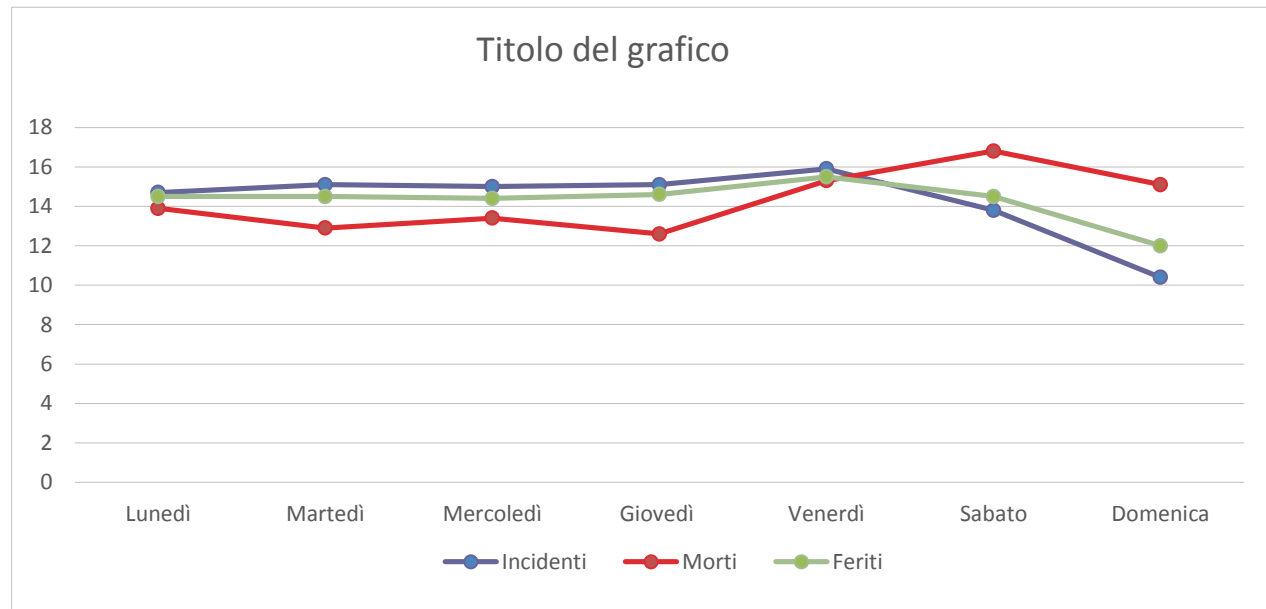
Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada

Giorno	Incidenti		Morti		Feriti		Indice di mortalità
	N°	%	N°	%	N°	%	
Lunedì	25.831	14,7	456	13,9	36.179	14,5	1,77
Martedì	26.520	15,1	422	12,9	36.033	14,5	1,59
Mercoledì	26.376	15,0	440	13,4	35.929	14,4	1,67
Giovedì	26.572	15,1	413	12,6	36.282	14,6	1,55
Venerdì	27.937	15,9	502	15,3	38.603	15,5	1,80
Sabato	24.272	13,8	553	16,8	36.096	14,5	2,28
Domenica	18.283	10,4	497	15,1	30.053	12,0	2,72
TOTALE	175.791	100,0	3.283	100,0	249.175	100,0	1,87

Nota: l'indice di mortalità è dato dal rapporto "N° morti: n° incidenti x 100"

Considerazioni

L'analisi della sinistrosità stradale nell'arco della settimana è piuttosto significativa: da lunedì a venerdì gli incidenti appaiono piuttosto omogenei, mentre diminuiscono il sabato e soprattutto la Domenica. Di contro, i morti aumentano nei fine settimana, segno che in tali due giorni, dedicati in buona parte allo svago, si concede un maggiore spazio alla superficialità, alle trasgressioni e agli esibizionismi, con conseguenze più pesanti, suffragate, come si può notare, dagli indici di mortalità.

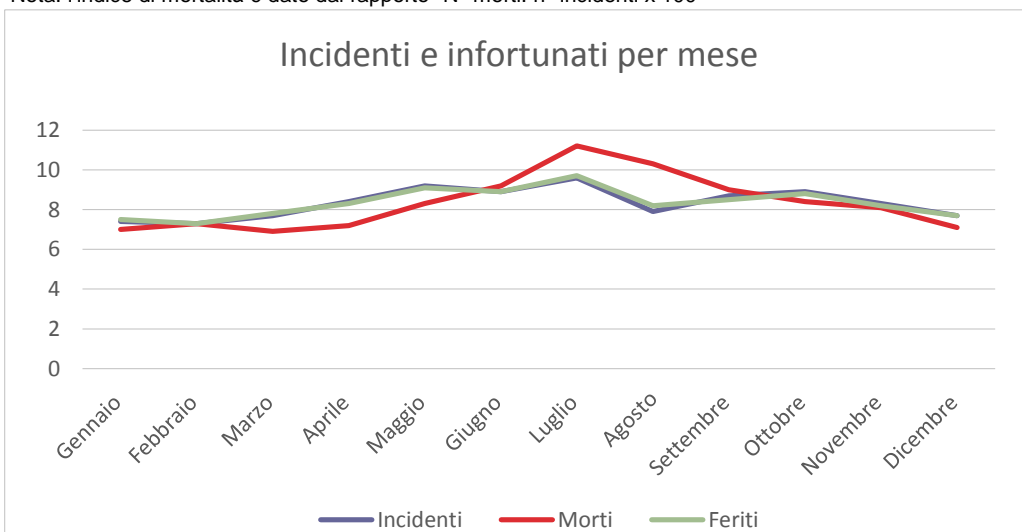


TAV. 5 - ANNO 2016 - MORTI E FERITI IN INCIDENTI STRADALI PER MESE

Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada

MESE	INCIDENTI			MORTI			FERITI			Indice di mortalità
	N°	%	Media giornaliera	N°	%	Media giornaliera	N°	%	Media giornaliera	
Gennaio	12.943	7,4	418	230	7,0	7,4	18.688	7,5	603	1,8
Febbraio	12.769	7,3	456	241	7,3	6,1	18.187	7,3	650	1,9
Marzo	13.499	7,7	435	227	6,9	7,3	19.352	7,8	624	1,7
Aprile	14.776	8,4	492	237	7,2	7,9	20.832	8,3	694	1,6
Maggio	16.146	9,2	521	273	8,3	8,1	22.692	9,1	732	1,7
Giugno	15.740	8,9	525	302	9,2	10,1	22.249	8,9	742	1,9
Luglio	16.981	9,6	548	367	11,2	11,8	24.281	9,7	783	2,2
Agosto	13.968	7,9	451	338	10,3	10,9	20.342	8,2	656	2,4
Settembre	15.226	8,7	507	295	9,0	9,8	21.108	8,5	704	1,9
Ottobre	15.563	8,9	502	276	8,4	8,9	21.844	8,8	705	1,8
Novembre	14.543	8,3	485	265	8,1	8,8	20.445	8,2	681	1,8
Dicembre	13.637	7,7	440	232	7,1	7,5	19.155	7,7	618	1,7
TOTALE	175.791	100	482	3.283	100	9,0	249.175	100	683	1,9

Nota: l'indice di mortalità è dato dal rapporto "N° morti: n° incidenti x 100"



Considerazioni

Da marzo a luglio, stando soprattutto alle medie giornaliere, l'incidenza dei sinistri appare in costante crescita, cala poi significativamente in agosto, per via della maggiore stanzialità vacanziera, per poi riprendere a settembre. Luglio è il mese in cui si riscontra il numero più elevato di infortunati, ma se si analizza l'indice di mortalità si può notare come, malgrado la suddetta stanzialità, sia il mese di agosto quello con i risultati più tragici in fatto di vittime, a conferma della teoria, già vista per gli week-end, dell'allentamento dei freni inibitori nei momenti di maggiore libertà d'azione. Dalla suddetta tavola si evince infine come ogni giorno, sulle strade, perdano la vita mediamente 9 persone e altre 683 rimangono ferite.

Tav. 6/A - ANNO 2016 - "CONDUCENTI" INFORTUNATI (morti + feriti) PER CLASSE DI ETÀ', SESSO E CATEGORIA DI VEICOLI

 Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada - **a) Rappresentazione numerica**

Veicoli	Da 0 a 9 anni			Da 10 a 17 anni			Da 18 a 29 anni			Da 30 a 59 anni			60 anni e oltre			Totale			% sul 2015
	Mas.	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	
Autovetture	0	0	0	8	1	9	16.505	9.663	26.168	31.954	23.313	55.267	11.600	4.525	16.125	60.067	37.502	97.569	2,5
Quadricicli	0	0	0	76	41	117	40	29	69	99	37	136	46	23	69	261	130	391	8,6
Autocarri	0	0	0	2	0	2	673	57	730	3.305	220	3.525	778	21	799	4.758	298	5.056	-2,6
Motocicli	1	0	1	3.603	750	4.353	10.650	2.072	12.722	23.244	3.821	27.065	4.663	336	4.999	42.161	6.979	49.140	-2,0
Veicoli agricoli	0	0	0	0	0	0	35	2	37	291	3	294	94	1	95	420	6	426	17,4
Altri veicoli	0	0	0	2	0	2	45	35	80	202	17	219	65	5	70	314	31	345	4,5
Mezzi Pubblici	0	0	0	0	0	0	10	1	11	269	13	282	12	0	12	291	14	305	20,1
Velocipedi	119	25	144	1.027	343	1.370	1.882	746	2.628	5.189	2.367	7.556	3.281	1.413	4.694	11.498	4.894	16.392	-0,3
TOTALI	120	25	145	4.718	1.135	5.853	29.840	12.605	42.445	64.553	29.791	94.344	20.539	6.324	26.863	119.770	49.854	169.624	0,8

Nota: data la finalità dell'analisi "in funzione delle classi di età", non sono stati considerati gli infortunati di età imprecisata (1.491 maschi e 618 femmine).

Tav. 6/B - ANNO 2016 - "CONDUCENTI" INFORTUNATI (morti + feriti) PER CLASSE DI ETÀ', SESSO E CATEGORIA DI VEICOLI

 Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada - **b) Rappresentazione percentuale**

Veicoli	Da 0 a 9 anni			Da 10 a 17 anni			Da 18 a 29 anni			Da 30 a 59 anni			60 anni e oltre			Totale		
	Mas.	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT	Maschi	Fem.	TOT
Autovetture	0	0	0	0,1	0,1	0,2	55,3	76,7	61,6	49,5	78,3	58,6	56,5	71,6	60,0	50,1	75,2	57,5
Quadricicli	0	0	0	1,6	3,6	2,0	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2
Autocarri	0	0	0	0	0	0	2,2	0,4	1,7	5,1	0,7	3,7	3,8	0,3	3,0	4,0	0,6	3,0
Motocicli	0,8	0	0,7	76,4	66,1	74,4	35,7	16,4	30,0	36,0	12,8	28,7	22,7	5,3	18,6	35,2	14,0	29,0
Veicoli agricoli	0	0	0	0,0	0	0	0,1	0,1	0,1	0,4	0	0,3	0,4	0	0,3	0,4	0	0,2
Altri veicoli	0	0	0	0,1	0	0	0,1	0,3	0,2	0,3	0,1	0,3	0,3	0,1	0,3	0,3	0,1	0,2
Mezzi Pubblici	0	0	0	0	0,0	0	0,1	0	0,1	0,4	0,1	0,3	0,1	0	0,1	0,2	0,1	0,2
Velocipedi	99,2	100,0	99,3	21,8	30,2	23,4	6,4	5,9	6,2	8,1	7,9	8,0	16,0	22,3	17,5	9,6	9,8	9,7
TOTALI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(Seguono considerazioni e ulteriori elaborazioni)

Considerazioni - Dalla precedente Tav. 6/A, nell'ultima colonna è possibile valutare l'evoluzione (o involuzione!) rispetto ai dati dell'anno 2015 "per categoria di conducenti", dove si può notare un aumento globale dello 0,8%.

Dalla **Tav. 6/B**, invece, si può meglio analizzare **"su quali mezzi i conducenti, secondo le varie classi di età e per sesso predisposte, siano più esposti agli incidenti"**. I più piccoli (0-9 anni) sono ovviamente più esposti come ciclisti (99,3%, con qualche escursione tra i motocicli: non è infrequente vederli addobbati come centauri e partecipare a mini-gare!). Tra i ragazzi e adolescenti (10-17 anni) si può notare come la maggiore concentrazione degli infortuni avvenga alla guida di motocicli (74,4%) e poi in bicicletta (23,4%), ma già con qualche quota sui quadricicli (con una netta maggioranza femminile) e persino sugli autoveicoli, pure se sotto i 18 anni. Dai 18 anni in su, la maggior parte dei conducenti si infortuna su autovetture, con quote attorno al 60%. Da notare come, anche se numericamente inferiori, le quote delle donne siano più consistenti di quelle degli uomini (nel totale: 75,2% contro 50,1). Sempre elevati gli infortuni tra i motociclisti e ciclomotoristi, ma c'è da rilevare il balzo dal 74 a circa il 30% tra gli adolescenti e le classi di età successive. Ma, per un'analisi più approfondita, Fraternità della Strada ha predisposto alcuni parametri innovativi, che forniranno maggiori chiarimenti.

TAVOLE 6/C - 6/D - 6/E - ANNO 2016 - SINTESI CONDUCENTI INFORTUNATI (morti + feriti)

Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada -

Veicoli	TAV. 6/C - MEDIA NUMERICA dei CONDUCENTI INFORTUNATI "PER ANNO", SECONDO LE CLASSI DI ETÀ CONSIDERATE					TAV. 6/D - SUDDIVISIONE % PER SESSO			TAV. 6/E - % PER CATEG. VEICOLI	
	Classi età	0/9 anni	10/17 anni	18/29 anni	30/59 anni	60 e oltre	%			
	Arco anni:	9	8	12	30	24	Maschi	Femmine	Totale	Sul Totale
Autovetture	▶	0,0	1,1	2.180,7	1.842,2	671,9	61,6	38,4	100,0	57,5
Quadricicli	▶▶	0,0	14,6	5,8	4,5	2,9	66,7	33,3	100,0	0,2
Autocarri	▶▶▶	0,0	0,2	60,8	117,5	33,3	94,1	5,9	100,0	3,0
Motocicli	▶▶▶▶	0,1	544,1	1.060,2	902,2	208,3	85,8	14,2	100,0	29,0
Veicoli agricoli	▶▶▶▶▶	0,0	0,0	3,1	9,8	4,0	98,6	1,4	100,0	0,2
Altri veicoli	▶▶▶▶▶▶	0,0	0,2	6,7	7,3	2,9	91,0	9,0	100,0	0,2
Mezzi Pubblici	▶▶▶▶▶▶▶	0,0	0,0	0,9	9,4	0,5	95,4	4,6	100,0	0,2
Biciclette	▶▶▶▶▶▶▶▶	16,0	171,2	219,0	251,9	195,6	70,1	29,9	100,0	9,7
TOTALI	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	16,1	731,6	3.537,1	3.144,8	1.119,3	70,6	29,4	100,0	100,0

(seguono considerazioni)

Con la tav. 6/C Fraternità della Strada ha introdotto un'utile accorgimento: dalle segmentazioni utilizzate nelle statistiche ufficiali si può infatti notare come gli archi di età per le classi previste siano disomogenei e dunque, per determinare correttamente le "medie annuali degli infortunati per classi di età e per categoria di veicolo condotto", il numero gli infortunati è stato diviso per gli anni effettivi all'interno di tali classi. In tale modo, dalla tav. 6/C si può ricavare questa analisi ponderata e più realistica:

- a) per le autovetture, i conducenti maggiormente a rischio di infortunio sono i 18-29/enni, seguiti dai 30-59/enni, ma con una quota consistente anche tra gli anziani;
- b) gli infortuni alla guida di un quadriciclo sono assorbiti in gran parte dagli adolescenti e questo dovrebbe indurre a qualche riflessione, trattandosi di veicoli leggeri e poco protetti;
- c) tra i conducenti di autocarri, la media maggiore degli infortunati risulta tra i 30-59/enni, seguiti dai 18-29/enni;
- d) tra i ciclomotoristi e motociclisti, prevalgono i conducenti infortunati 18-29/enni, seguiti da quelli dai 30 ai 59 anni. Ma è elevata anche la quota dei minorenni;
- e) la maggiore concentrazione di infortunati alla guida di un veicolo agricolo si riscontra tra i 30-59/enni;
- f) tra i conducenti di mezzi pubblici, le maggiori medie di infortunati si possono notare tra gli adulti (30-59 anni);
- g) tra i ciclisti infortunati in incidenti prevalgono i 30-59/enni, seguiti dagli ultrasessantenni e dagli adolescenti;

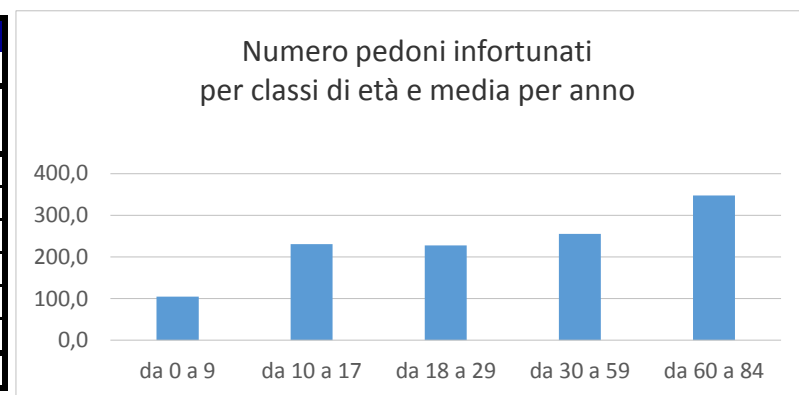
In totale, le maggiori medie di conducenti infortunati per anno si possono notare tra i 18-29/enni, seguiti dai 30-59/enni, dagli ultrasessantenni, dagli adolescenti e dai bambini. Ovviamente, per una classifica ancora più ponderata e corretta, occorrerebbe considerare altri fattori, quali ad esempio le percorrenze chilometriche sui vari mezzi: cosa inattuabile con i dati attualmente a disposizione.

Tav. 6/D: "Conducenti infortunati per sesso" - I maschi prevalgono sulle femmine in ogni categoria di utenza e, in particolare, quelli su veicoli agricoli, su autocarri e su mezzi pubblici. Ma è cosa risaputa come tradizionalmente simili mezzi siano appannaggio di guidatori maschi, anche se, soprattutto sui mezzi pubblici, stiano aumentando le donne. La differenza tra i sessi, in campo automobilistico, riporta a una valutazione piuttosto approssimativa e frequente: si sostiene infatti che gli incidenti in cui siano coinvolte le autovetture siano causati da circa il 70% degli uomini e dal 30% delle donne. Ma, per una più corretta valutazione, occorrerebbe considerare quanti siano i patentati maschi e quante le femmine in circolazione (si stima un 60 contro 40%); e, inoltre, la percorrenza chilometrica media percorsa dai due sessi: si stima che le donne percorrano un terzo degli uomini. Certamente le donne al volante sono meno esagitate e trasgressive degli uomini, anche se sta aumentando l'aggressività anche tra loro ma, quanto alla sinistrosità stradale, si può ritenere che i due sessi praticamente si equivalgano.

Tav. 6/E - "Conducenti infortunati per categoria veicolare" - Il 57,5%, cioè oltre alla metà dei conducenti infortunati, risulta assorbita dagli automobilisti. Seguono i motociclisti e ciclomotoristi (29%), i camionisti (3%) e via via gli altri. Ma, per una più corretta valutazione, sarà opportuno riportarsi alla successiva Tav. 9.-

TAV. 7/A - ANNO 2016 - PEDONI INFORTUNATI IN INCIDENTI (Investimenti)										
Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada										
Pedoni	Morti			Feriti			Totale			% sul 2015
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
N°	363	207	570	9.683	11.472	21.155	10.046	11.679	21.725	
%	63,7	36,3	100,0	45,8	54,2	100,0	46,2	53,8	100,0	2,9

TAV. 7/B - PEDONI INFORTUNATI x CLASSI DI ETÀ'			
Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada			
Età	N° pedoni	Arco anni	Media per anno
da 0 a 9	942	9	104,7
da 10 a 17	1.845	8	230,6
da 18 a 29	2.732	12	227,7
da 30 a 59	7.648	30	254,9
da 60 a 84	8.330	24	347,1
Imprecisata	228	-	-
Totale	21.725	84	258,6

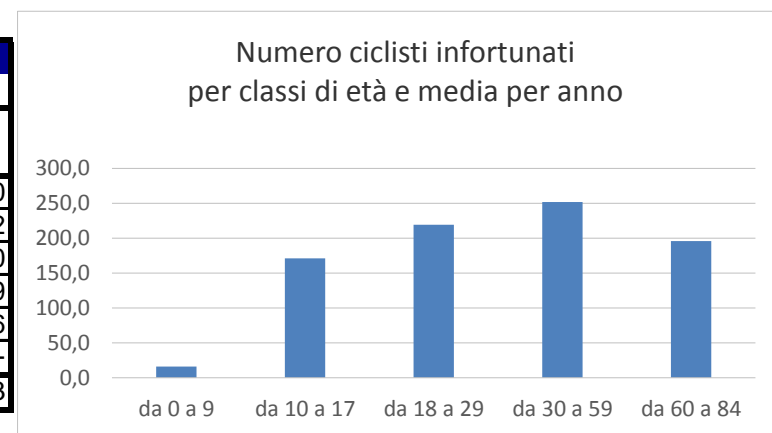


Considerazioni: una prima, interessante annotazione riguarda il fatto che, tra i pedoni deceduti, i maschi prevalgono sulle femmine (63,7% contro 36,3%), mentre queste ultime prevalgono sui maschi tra i feriti (54,2% contro 45,8%), segno di un diverso comportamento, più esasperato e trasgressivo dei maschi, anche come pedoni. Rispetto all'anno precedente, comunque, i pedoni deceduti sono diminuiti del 5,3% (ed è questo un dato confortante), ma nel complesso gli infortunati sono aumentati del 2,9%. E questo è un dato sempre preoccupante.

Anche per le classi di età, l'introduzione da parte di Fraternità della Strada della media per anno, dovuta alla disomogeneità degli archi di età delle statistiche ufficiali, porta a una valutazione più precisa: i più anziani, oltre i 60 anni, risultano i più esposti agli investimenti, con una media di 347 all'anno, anche per una fisiologica diminuzione della percezione, dei riflessi e della deambulazione. Ma anche nelle altre classi di età i pedoni si mostrano alquanto esposti agli investimenti, con un picco fortunatamente minore tra i più piccoli, perché sovente accompagnati da genitori, parenti o badanti.

TAV. 8/A - ANNO 2016 - CICLISTI INFORTUNATI IN INCIDENTI										
Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada										
Ciclisti	Morti			Feriti			Totale infortunati			% sul 2015
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
N°	242	31	273	11.322	4.892	16.214	11.564	4.923	16.487	
%	88,6	11,4	100,0	69,8	30,2	100,0	70,1	29,9	100,0	-0,14

TAV. 8/B - CICLISTI INFORTUNATI x CLASSI DI ETÀ'			
Dati Istat 2016 - Elaborazione Fraternità della Strada			
Età	N° ciclisti	Arco anni	Media per anno
da 0 a 9	144	9	16,0
da 10 a 17	1.370	8	171,2
da 18 a 29	2.628	12	219,0
da 30 a 59	7.556	30	251,9
da 60 a 84	4.694	24	195,6
Età imprecisata	95	-	-
TOTALE	16.487	84	196,3



Considerazioni

I ciclisti maschi infortunati in incidenti, come si può notare, superano abbondantemente le femmine: 69,8 contro 30,2% tra i feriti e addirittura 88,6% contro 11,4% tra i deceduti, segno di una condotta più spregiudicata, oltre a velocità mediamente superiori e con conseguenze più nefaste. Rimane tuttavia il solito dubbio: "Quanti sono gli uomini che vanno in bicicletta e quante le donne?" Con un simile dato a disposizione, infatti, si potrebbe avere un quadro più vicino alla realtà.

Al di là, comunque, di tali considerazioni, resta il fatto che, rispetto all'anno precedente (2015), i ciclisti deceduti sono aumentati del 8,8%, mentre quelli feriti sono diminuiti dello 0,3%. Nel complesso, gli infortunati in bicicletta sono diminuiti in modo molto lieve (-014%), ma resta la preoccupante crescita dei decessi.

Con l'utile parametro delle "medie per anno" (Tav. 8/B), introdotto da Fraternità della Strada, si può poi riscontrare come la classe più esposta sia quella dei 30-59/enni, seguita dai 18-29/enni, ma anche gli ultrasessantenni fanno registrare una quota piuttosto elevata.

TAV. 9 - ANNO 2016 - COMPARAZIONE INCIDENTI E INFORTUNATI SUL RISPETTIVO PARCO VEICOLI							
Fonte: Istat - Dati 2016 - Elaborazione: Fraternità della Strada							
CATEGORIA VEICOLI	VEICOLI INCIDENTATI	% per categoria	MORTI	FERITI	TOTALE (morti + feriti)	Suddivisione % infortunati	PARCO VEICOLI
AUTOVETTURE	222.228	68,3	1.886	161.383	163.269	64,7	37.876.138
MEZZI PUBBLICI	2.610	0,8	14	2.178	2.192	0,9	99.500 (stima)
AUTOCARRI e motocarri	18.607	5,7	207	7.552	7.759	3,1	5.073.557
QUADRICICLI	589	0,2	8	545	553	0,2	90.000 (stima)
VEICOLI AGRICOLI	1.704	0,5	35	445	480	0,2	390.000 (stima)
MOTO e CICLOMOTORI	54.094	16,6	820	57.453	58.273	23,1	9.000.000 (stima)
BICICLETTE	17.394	5,3	280	16.770	17.050	6,8	13.000.000 (stima)
ALTRI	8.246	2,5	33	2.849	2.882	1,1	nn
TOTALE	325.472	100	3.283	249.175	252.458	100	

TAV. 9/A - CLASSIFICA INCIDENTI SUL RISPETTIVO PARCO VEICOLI	
Mezzi pubblici	2,62
Quadricicli	0,66
Motocicli	0,60
Autovetture	0,59
Veicoli agricoli	0,44
Autocarri	0,37
Biciclette	0,13

TAV. 9/B - CLASSIFICA INFORTUNATI SUL RISPETTIVO PARCO VEICOLI	
Mezzi pubblici	2,20
Motocicli	0,65
Quadricicli	0,61
Autovetture	0,43
Autocarri	0,15
Biciclette	0,13
Veicoli agricoli	0,12

Considerazioni - Se ci si attenesse ai dati assoluti, le autovetture risulterebbero inevitabilmente in testa alla classifica quanto a incidenti e infortunati (rispettivamente con il 68,3 e con il 64,7%). Con l'introduzione di un parametro, come Fraternità della Strada ha ritenuto corretto fare sui rispettivi parchi veicolari, si ottengono due classifiche ben diverse. Sia nella prima (9/A) che nella seconda (9/B), al primo posto appaiono i mezzi pubblici, ovviamente sia per la maggiore frequenza sulle strade che per il numero dei passeggeri trasportati. Al secondo posto, quanto a incidenti, i quadricicli (tra cui quelli leggeri, molto utilizzati dai minori), seguiti dai motocicli e dalle autovetture, mentre tra gli infortunati per categoria di veicoli, i motocicli sorpassano i quadricicli e le autovetture. Fortunatamente molto più distanziate le altre categorie.

TAV. 10 - MORTI IN INCIDENTI STRADALI NEI PAESI UE (28)

Dati ISTAT 2016 - Elaborazione di Fraternità della Strada -

STATI	MORTI		VARIAZ.	POPOLAZ. fine 2016	TASSO MORT.
	2015	2016			
SVEZIA	259	270	4,2	9.995.153	27
REGNO UNITO	1.854	1.878	1,3	65.808.573	29
DANIMARCA	178	211	18,5	5.748.769	37
PAESI BASSI	620	629	1,4	17.081.507	37
GERMANIA	3.475	3.214	-7,5	82.800.000	39
SPAGNA	1.688	1.833	8,6	46.528.966	39
IRLANDA	166	188	13,3	4.774.833	40
SLOVACCHIA	274	242	-11,7	5.435.343	45
FINLANDIA	260	250	-3,8	5.503.297	46
AUSTRIA	475	432	-9,1	8.772.865	50
MALTA	11	22	50,0	440.433	51
MEDIA UE					51
FRANCIA	3.461	3.469	0,2	67.024.459	53
CIPRO	57	46	-19,3	854.802	54
ESTONIA	67	71	6,0	1.315.635	54
ITALIA	3.428	3.277	-4,4	60.589.445	54
LUSSEMBURGO	36	32	-11,1	590.667	56
BELGIO	755	640	-15,2	11.365.834	57
PORTOGALLO	627	565	-9,9	10.309.573	57
REPUBBLICA CECA	738	611	-17,2	10.578.820	58
UNGHERIA	647	597	-7,7	9.797.561	61
SLOVENIA	120	130	8,3	2.065.895	63
LITUANIA	235	188	-20,0	2.847.904	65
CROAZIA	348	307	-11,8	4.154.213	73
GRECIA	805	807	0,2	10.757.293	75
POLONIA	2.938	3.026	3,0	37.972.964	79
LETTONIA	188	158	-16,0	1.950.116	80
ROMANIA	1.893	1.913	1,1	19.638.309	97
BULGARIA	708	708	-	7.101.859	99
TOTALE UE	26.311	25.714	-2,3	511.805.088	54

Considerazioni

Data la carenza di dati aggiornati ed omogenei sulla sinistrosità stradale nei paesi europei, ci siamo attenuti ai soli "morti in incidenti". Per un'analisi più completa si dovrebbe tenere conto di taluni fattori, quali l'estensione o la relatività dei singoli Paesi, la rete stradale, il parco veicolare. E tuttavia, anche dai soli morti si può ricavare un quadro significativo.

Nel complesso, rispetto all'anno precedente, si è verificata una riduzione del 2,3%. I risultati più confortanti sono giunti dalla Lituania (-20%), dalla Rep.Ceca (-17,2%), dalla Lettonia (-16%) e dal Belgio (-15,2%). Anche l'Italia ha fatto riscontrare un dato positivo (-4,4%), ma resta tuttavia al di sotto della media europea.

Fanno da contraltare le risalite, in fatto di vittime, in paesi come la Danimarca (+18,5%), l'Irlanda (+13,3%), e la Spagna (+8,6%) ma, anche se in termini ridotti, pure la Svezia e il Regno Unito, sempre prime in classifica secondo il tasso di mortalità, configurato nell'ultima colonna.

Sia per l'andamento positivo che per quello negativo non sono stati considerati Paesi come Malta e Cipro, la cui relatività condiziona troppo le varianti percentuali.

Come si potrà notare dall'ultima colonna, i Paesi che devono recuperare più terreno sono quelli dell'Europa dell'Est ma, oltre all'Italia, persino la Francia (dove è stata adottata una strategia repressiva notevole) continua ad essere al di sotto della media europea.

Di contro, continuano ad essere più virtuosi i Paesi tradizionali, anche se (come sopra evidenziato) con qualche rallentamento, tranne la Germania.